BRICKS | TEMA

PNRR Istruzione in Campania: Bilancio Iniziale, Successi e Sfide della Riforma Educativa

a cura di:
Ettore Acerra, Domenica Addeo e Nunzia Galdi

PNRR Istruzione, Innovazione scolastica, competenze digitali Inclusione educativa, Campania educazione

Premessa

La necessità di accettare la sfida di riorganizzare il sistema scolastico per rispondere ai bisogni reali della società iper-complessa, in particolare di promuovere negli studenti competenze pratiche, aggiornate e realmente spendibili nel mondo del lavoro, è stata il motivo ispiratore del PNRR Istruzione, il programma di interventi che punta ad un'offerta formativa dinamica, personalizzata e al passo con i tempi.

Il Piano rientra nel più ampio progetto di investimenti e riforme realizzabili grazie ai fondi assegnati all'Italia con il Next Generation EU (NGEU). Tra le azioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un focus specifico è riservato all'educazione, che rappresenta la chiave per contrastare dispersione scolastica, povertà educativa e divari territoriali, per promuovere un'istruzione di qualità e garantire a tutte le bambine e i bambini pari opportunità di sviluppo delle competenze sociali, cognitive, affettive e relazionali.

La Campania, una delle regioni con il più elevato numero di studenti e di Istituzioni scolastiche, ha beneficiato in maniera significativa dei finanziamenti destinati alla Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 1, del PNRR, attraverso sperimentazioni, percorsi di co-progettazione, sinergie tra scuole e con agenzie territoriali, destinate a sostenere l'empowerment ed il protagonismo dei giovani.

Le linee di investimento destinate alle scuole hanno puntato al rafforzamento dei percorsi educativi e didattici, attraverso la realizzazione di diverse iniziative: trasformazione delle aule precedentemente dedicate ai processi di didattica frontale in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali (*Next Generation Classrooms* – Inv. 3.2 Azione 1); potenziamento dei laboratori per le professioni digitali del futuro (*Next Generation Labs* – Inv. 3.2 Azione 2); promozione di programmi di formazione alla transizione digitale di tutto il personale scolastico (Inv. 2.1); azioni di personalizzazione dei percorsi per gli studenti che presentano maggiori difficoltà negli apprendimenti attraverso programmi di mentoring, counseling, formazione e orientamento (Inv. 1.4).

Tra gli assi portanti del PNRR vi è anche l'inclusione sociale, che si traduce in inclusione scolastica: molte scuole, attraverso la Programmazione PON 2014-2020, avevano già integrato risorse e strumenti digitali nei percorsi per l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali, ma le misure previste dal Piano Scuola 4.0 e dal recente D.M. 41/2024 consentono di innovare ed ampliare l'approccio e di facilitare la creazione di gruppi di lavoro in cui ciascuno sia valorizzato in base alla propria partecipazione ad un progetto condiviso. Si tratta di creare ambienti di apprendimento sempre più motivanti, che facilitino la socializzazione e lo scambio, favorendo la collaborazione e le strategie di lavoro in piccoli gruppi, in coerenza con i principi dell'inclusione.

L'efficacia di tali percorsi è fortemente condizionata dalla capacità della scuola di trasformarsi in un'autentica comunità di apprendimento, capace di coinvolgere il maggior numero possibile di attori, dalle famiglie agli enti locali agli enti del terzo settore, alle imprese, chiamati tutti a partecipare concretamente alla missione educativa.

Il presente contributo intende fornire una panoramica approfondita sui primi risultati ottenuti dalle scuole della Campania con i finanziamenti PNRR, con l'obiettivo di tracciare un bilancio, sicuramente

ancora provvisorio, che valga tuttavia ad identificare linee di tendenza, punti di forza ed eventuali aree di criticità.

Gli investimenti strutturali

Gli investimenti in infrastrutture, quali la costruzione di nuove scuole, l'implementazione del sistema educativo zerosei, il potenziamento degli spazi per le mense, l'estensione dell'attività sportiva già dalle prime classi della primaria, sono stati affidati agli Enti locali, fatta eccezione per il Piano "Scuole 4.0: nuove aule didattiche e laboratori", la cui gestione è stata assegnata direttamente alle Istituzioni scolastiche con decreto ministeriale n. 161 del 14 giugno 2022.

L'obiettivo di questa misura è accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, attraverso la ristrutturazione e il nuovo allestimento degli ambienti di apprendimento. Non si tratta semplicemente di attrezzare aule e altri locali con devices digitali ma di dare nuova forma ai processi, ponendo al centro l'alunno con le sue potenzialità in un contesto (aula-classe) che si trasforma in un vero e proprio 'ecosistema' di interazione, collaborazione e cooperazione e dandogli l'opportunità di formare sul campo competenze "facendo", secondo l'originario approccio di J. Dewey.

Next Generation Classrooms è il titolo della prima azione del Piano "Scuola 4.0", che prevede la trasformazione di almeno 100.000 aule in ambienti innovativi di apprendimento. In Campania sono state coinvolte circa 980 Istituzioni scolastiche, cui sono state assegnate risorse per un importo complessivo di poco meno di 154 milioni di euro, pari al 12% del finanziamento nazionale.

Le scuole hanno potuto quindi progettare ed adottare soluzioni flessibili, polifunzionali e facilmente configurabili in base all'attività da svolgere, ad esempio con arredi dinamici e modulari, monitor interattivi *touch screen* e tablet con *pencil* di ultima generazione, dotazioni per videoconferenze, utili anche a collegare molteplici utenti in occasione, ad esempio, di manifestazioni ed eventi. Alcune scuole hanno creato delle vere e proprie "aule all'aperto", per favorire l'apprendimento sensoriale e l'esplorazione attiva degli studenti, i legami cooperativi e lo "star bene a scuola".

L'azione "*Next Generation Labs*" ha invece la finalità di realizzare laboratori per le professioni digitali del futuro nelle scuole secondarie di secondo grado, dotandole di spazi e di attrezzature digitali avanzate per l'apprendimento di competenze in ambito tecnologico. Con l'azione 2 sono stati finanziati circa 320 Istituti superiori della Campania per un importo di poco più di 48 milioni di euro, pari all'11% della somma complessiva nazionale. Si tratta, per le scuole, di una grande opportunità di ampliamento dell'offerta formativa, che sta adeguando e innovando i profili di uscita degli studenti alle nuove professioni ad alto uso di tecnologia digitale.

Mediante l'analisi delle progettazioni, condotta attraverso la piattaforma dedicata "Futura", si è verificato che le scuole non solo hanno aggiornato i profili delle professioni digitali da formare, ma hanno anche intercettato dei trend innovativi: si va dal realizzatore di piattaforme di interazione virtuale nel campo del marketing, della formazione, del tempo libero, a quella dello specialista delle nuove frontiere della cyber-security, a quella del programmatore di computer quantici, a quella del *digital waiter*, la cui formazione è

stata prevista da Istituti professionali indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Ancora, nella prospettiva delle competenze "per il futuro", sono stati progettati laboratori per costruire competenze concrete di figure come l'agricoltore 4.0, il *designer wearable*, che si occupa di oggetti digitali indossabili, il *digital architect*, e ciò solo per fare alcuni esempi. Esperienze specifiche in tali settori, condotte in laboratori attrezzati, non possono che favorire l'incontro degli studenti con il mondo del lavoro, lo sviluppo della conoscenza del sé e delle proprie attitudini, nella prospettiva della costruzione di un progetto di vita culturale e professionale, secondo le indicazioni delle nuove "Linee guida per l'orientamento" (D.M. 328/2022), e li portano a sperimentare nuove ipotesi per la risoluzione di problematiche reali, nonché a sviluppare pensiero critico, autonomia, imprenditorialità, etica del lavoro.

In sintesi, il piano Scuola 4.0 vuole segnare un vero e proprio cambiamento culturale, che faccia leva sulle strategie didattiche attive, dal digitale alle metodologie attive ed esperienziali, investendo nella realizzazione di ambienti di apprendimento ri-pensati negli aspetti che fondano l'innovatività: l'aula si trasforma in un vero e proprio setting pedagogico capace di sviluppare non solo le competenze disciplinari ma anche quelle necessarie per la vita, le cosiddette *soft skills for life*, ritenute indispensabili per l'esercizio di una cittadinanza consapevole e per realizzare un rinnovato umanesimo.

Gli investimenti per il potenziamento delle competenze di base

Per quanto riguarda il rafforzamento delle competenze degli studenti, il PNRR Istruzione ha identificato diverse azioni che puntano alla realizzazione di un'istruzione di qualità e al superamento delle criticità del nostro sistema scolastico, in accordo con l'obiettivo n. 4 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, "*fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*".

Una parte rilevante di risorse è stata destinata alla linea di investimento M4C1I.1.4 "*Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo e alla lotta alla dispersione scolastica*". L'abbandono precoce degli studi e, più in generale, quella che viene chiamata povertà educativa rappresentano infatti degli indicatori fondamentali dello stato di salute di un Paese, in termini di proiezione verso una "*crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva*", per utilizzare le parole chiave della strategia lanciata nel 2010 dalla Commissione europea. I giovani che si fermano dopo aver conseguito al più un titolo di studio di istruzione secondaria inferiore hanno prospettive occupazionali limitate, incontrano maggiori difficoltà nella ricerca di un lavoro, non sono in grado di esercitare appieno una cittadinanza attiva, in ragione della fragilità delle competenze acquisite, sono a maggior rischio di povertà e di esclusione sociale, e tale situazione incide in modo rilevante sulle dinamiche collettive, determinando una grave dispersione di capitale umano.

I fondi della misura 1.4 hanno dato la possibilità di promuovere interventi straordinari, finalizzati da un lato al potenziamento delle competenze di base (italiano, matematica e inglese), dall'altro alla valorizzazione dei talenti degli studenti. Le risorse, ripartite con decreto ministeriale n. 170 del 24 giugno 2022, sono state assegnate direttamente alle Istituzioni scolastiche, sulla base di specifici indicatori relativi alla fragilità negli apprendimenti e al contesto socio-economico sfavorevole, forniti dall'Istituto

INVALSI, con particolare attenzione alle scuole del Mezzogiorno, cui è stata attribuita una quota complessiva pari al 51,16% delle risorse totali. Le attività realizzate dalle scuole e la necessità di raggiungere i target correlati alla linea di investimento M4C1I1.4 hanno portato il Ministero dell'istruzione e del merito ad assegnare, con decreto di riparto n. 19 del 2024, ulteriori risorse alle Istituzioni scolastiche, per un importo complessivo pari a 790 milioni; tale misura è stata estesa anche ai CPIA e alle scuole paritarie.

La Campania ha ricevuto un investimento di circa 78 milioni di euro, pari al 16% dell'importo complessivo, destinati a circa 440 Istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo. Le scuole coinvolte in tale misura sono state chiamate ad organizzare specifiche iniziative: percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring, orientamento, sostegno disciplinare, coaching al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico di studenti che mostrano particolari fragilità; percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, erogati a piccoli gruppi; percorsi formativi e laboratoriali extracurriculari, afferenti a diverse discipline e tematiche; potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate; offerta di occasioni di formazione e partecipazione per le famiglie, allo scopo di prevenire possibili conflitti scuola-casa e di favorire la sinergia tra gli adulti. Inoltre, è stata introdotta una piattaforma per attività di tutoraggio e formazione online e sono state previste misure di accompagnamento per superare divari territoriali e disuguaglianze rispetto alla parità di accesso all'istruzione, all'inclusione e al successo formativo.

Ancora, nell'ottica di una significativa governance dei processi, è stato previsto il coinvolgimento di altri soggetti del territorio (enti locali, enti di terzo settore, centri per l'impiego) ed è stata favorita la costituzione di reti di scuole, sulla base della convinzione che un approccio realmente sistemico, organico e multilivello possa contribuire a co-costruire un "immaginario resiliente" e moltiplicare i punti di vista dai quali affrontare un problema complesso, dovuto a molteplici fattori.

Le azioni devono garantire un primo raggiungimento dei risultati già a dicembre 2024; all'Invalsi sono state affidate la certificazione dei risultati raggiunti e la valutazione di impatto delle attività.

All'interno di ciascuna Istituzione scolastica beneficiaria è stato istituito un team per la prevenzione della dispersione scolastica composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni, con il compito di supportare le scuole nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola, nonché nella mappatura dei loro fabbisogni.

Tra le esperienze più riuscite realizzate con le risorse di questa linea di intervento, si segnala, a titolo di esempio, il progetto 'Nei panni degli altri' attivato da una scuola del casertano, che favorisce l'integrazione scolastica attraverso la realizzazione di abiti tipici delle diverse etnie dei ragazzi che popolano quel territorio.

In parallelo agli interventi per il rafforzamento delle competenze degli studenti e il contrasto della dispersione, il Ministero ha promosso, con un'altra linea di investimento, la 2.1 della Missione 4, un ampio programma di formazione alla transizione digitale di tutto il personale scolastico, finalizzato all'utilizzo efficace delle tecnologie e delle metodologie didattiche innovative connesse, in coerenza con i

quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu e per un uso consapevole degli ambienti di apprendimento innovativi realizzati nell'ambito di "Scuola 4.0"; l'utilizzo delle risorse è stato regolamentato con il D.M. 66/2023.

Sul portale 'ScuolaFutura' sono stati avviati dei percorsi di formazione per i docenti, dedicati alla progettazione, realizzazione, gestione e utilizzo degli ambienti di apprendimento innovativi e dei laboratori per le professioni digitali del futuro. Un forte impulso alla formazione in materia di innovazione didattica e digitale viene prodotto, altresì, dalla riforma 2.2, con l'istituzione della Scuola di Alta Formazione e l'adozione delle modalità di erogazione della formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo. Il quadro di riferimento teorico complessivo di tali iniziative è chiaro: l'uso delle tecnologie non va concepito come puramente strumentale ma deve diventare parte integrante del sistema e garantire non solo la fruizione di vari materiali in vari codici ma anche azioni di produzione e co-costruzione della conoscenza.

Ancora, l'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 del PNRR mira a far crescere nelle scuole cultura scientifica e *formae mentis* necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche. L'obiettivo è garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multilinguistiche, per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, con focus sulle studentesse e con un pieno approccio interdisciplinare.

Il decreto ministeriale n. 65 del 12 aprile 2023 ha destinato risorse pari a 750 milioni di euro a questa linea di investimento, di cui 600 milioni di euro per la realizzazione di percorsi finalizzati a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, riservando una quota pari al 40% alle scuole del Mezzogiorno (240 milioni), e 150 milioni finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche e metodologiche dei docenti in servizio, di cui una quota pari al 40% (60 milioni) è stata riservata alle scuole del Mezzogiorno.

Tutte le istituzioni scolastiche della Campania hanno beneficiato di queste risorse e si stanno attrezzando sia per aggiornare il PTOF ed il curricolo di Istituto, sia per diffondere in modo capillare le strategie indicate nelle "Linee guida per le discipline STEM", allegate al D.M. 184/2023, che fanno tutte leva su di una prospettiva inter e multi-disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, astrazione e applicazione: dal Problem Based Learning al Design thinking, al Tinkering all'Hackathon al Debate.

Qualche esempio di "buone pratiche"

Si segnalano di seguito alcune iniziative ed esperienze di scuole campane che stanno ottenendo risultati particolarmente significativi; naturalmente, si tratta solo di esempi, che si intende proporre come spunti di riflessione.

L'Istituto di istruzione superiore "Sannino-De Cillis" di Napoli ha avviato programmi di orientamento per gli studenti, con particolare attenzione alle nuove competenze digitali e alla formazione professionale. Tra le diverse iniziative sono state realizzate anche attività di *mentoring* e percorsi di sostegno per gli studenti più vulnerabili, in collaborazione con i servizi sociali e le realtà locali, finalizzate alla promozione dell'inclusione e alla prevenzione della devianza giovanile. Nello scorso mese di maggio l'Istituto, in collaborazione con l'agenzia Coldiretti, ha inaugurato il 'Centro di biodiversità campana' con l'obiettivo di sensibilizzare l'intera comunità sul valore della biodiversità e sulle azioni necessarie per preservarla; il progetto ha coinvolto alunni e famiglie, risvegliando lo spirito di appartenenza a delle radici che meritano di essere degnamente riscoperte e valorizzate.

L'Istituto Comprensivo "M. Troisi" di San Giorgio a Cremano (NA) ha invece puntato prevalentemente su percorsi di educazione linguistica indirizzati agli studenti di origine straniera, oltre a dotare le aule e i laboratori di strumenti tecnologici avanzati.

La trasformazione degli spazi scolastici in ambienti moderni e stimolanti è al centro anche della progettazione dell'Istituto "G. Amendola" di Sarno (SA). Nel contesto dell'iniziativa "Una Scuola per il Domani", sono stati realizzati laboratori multimediali, una radio web scolastica per la comunicazione digitale, nonché un'aula multisensoriale per l'inclusione di studenti con disabilità. In collaborazione con il Comune e altre associazioni, inoltre, la scuola ha costruito un orto didattico e una palestra, arricchendo l'offerta educativa con attività pratiche e formative per gli studenti e coinvolgendo le famiglie del territorio.

Ancora, l'Istituto Professionale Agrario "ProfAgri" di Salerno ha varato il progetto "Agricoltura 5.0", che include l'uso di tecnologie avanzate come la sensoristica e la robotica per la gestione agricola, integrando le competenze digitali con l'agricoltura sostenibile.

Sfide e prospettive future

Se si registrano notevoli miglioramenti nelle infrastrutture, nelle pratiche per il rafforzamento delle competenze, nella presa in carico di situazioni di fragilità educativa e di disagio, va riconosciuto che diverse scuole hanno incontrato difficoltà nell'implementazione rapida dei progetti, a causa da un lato della complessità degli adempimenti previsti, dall'altro del numero esiguo di personale di segreteria disponibile.

Bisogna inoltre sottolineare la particolarità della configurazione del territorio della Campania, caratterizzato da una parte da zone "a nebulosa", in cui si succedono senza soluzione di continuità insediamenti abitativi che concrescono a ritmo vertiginoso e si saldano l'uno all'altro, dall'altra da zone rurali, piuttosto isolate, in cui non è mai partito uno sviluppo industriale neppure a sostegno del settore primario. Numerose sono inoltre le aree caratterizzate da alto tasso di disoccupazione, da povertà economica e culturale, da fenomeni di criminalità e da infiltrazioni camorristiche, che provocano sovente anche la caduta dei governi locali, con conseguenti commissariamenti che impediscono l'esercizio di una

guida solida del territorio; l'identità della comunità è vissuta sovente a livello micro, di quartiere e di campanile.

È pertanto cruciale che le scuole proseguano nel loro impegno, anzi lo rafforzino, puntando ad un continuo miglioramento e costruendo linguaggi condivisi. Per raggiungere tale obiettivo, avranno a disposizione ulteriori risorse, dal momento che è stato annunciato a breve un ulteriore piano di interventi legato al PNRR; sarà inoltre fondamentale mettere a sistema le innovazioni già introdotte, in particolare il sistema di orientamento e le modalità di contrasto e riduzione della dispersione.



Ettore Acerra

ettore.acerra1@istruzione.it

Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Ha svolto la sua esperienza professionale nei diversi profili di docente, Preside, Dirigente Scolastico e Dirigente tecnico. Ha coordinato il Servizio ispettivo nazionale e la Segreteria Tecnica degli esami di Stato, ricoprendo numerosi incarichi in commissioni e gruppi di lavoro di livello ministeriale. Ha quindi assunto l'incarico di Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Liguria e dal 2022 dell'USR per la Campania.



Domenica Addeo

domenica.addeo@istruzione.it

Dirigente di II fascia dell'USR Campania dal 2010, si occupa di ordinamenti scolastici e istruzione non statale. Dal mese di luglio 2021 al mese di maggio 2023 ha diretto l'Ufficio III dell'USR Campania, che riveste competenze, tra l'altro, nel campo delle politiche formative e dei progetti europei, delle politiche giovanili e di formazione e aggiornamento del personale della scuola.



Nunzia Galdi

nunzia.galdi@istruzione.it

Dirigente scolastico dal 2019 presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, si è dedicata per circa 10 anni alla ricerca scientifica, presso il Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Salerno, e ha partecipato a numerosi congressi nazionali ed internazionali in veste di relatore e di formatore. Si è poi occupata di problematiche educative e pedagogiche, in qualità di docente e di dirigente scolastico. Dal 1° settembre 2024 è in posizione di comando presso la Direzione Generale dell'USR Campania ove attualmente ricopre il ruolo di referente regionale del P.N.R.R.